



- Segreterie Regionali Puglia -

Prot. 95/13

Bari, 27 maggio 2013

Al Capo del DAP
Ufficio relazioni Sindacali
Roma

Al Capo del DGM
Roma

Al Provveditore Regionale
per la Puglia
Bari

Alla Direzione dei Centri per la giustizia minorile Puglia
Bari

Ai Direttori II.PP. Puglia
LL SS.

Ai Segretari Generali Nazionali
Roma

OGGETTO: *aggressioni subite dal Personale di polizia penitenziaria degli II.PP. Pugliesi – carenza Organici e strutture adeguate a detenere malati Psichiatrici.
Nuovo Decreto Organizzazione dei Nuclei T.P.*

Le scriventi OO.SS., viste le segnalazioni pervenute dalle diverse strutture penitenziarie pugliesi, riguardanti continue aggressioni subite dal Personale di Polizia Penitenziaria, tra le ultime si rilevano quelle subite negli istituti di Bari, Lecce, Taranto e Turi, rispetto alle quali, naturalmente, non facciamo un elenco delle diverse ed analoghe situazioni che sono già accadute sia negli Istituti per Adulti che in quelli minorili, si ritiene che i vertici regionali delle due strutture non stiano mettendo in campo adeguate iniziative utili ad assegnare questi detenuti malati psichiatrici in luoghi idonei alla cura e gestione degli stessi.

Frequentemente questi detenuti commettono reati contro la persona e nell'ambito degli Istituti Penitenziari mettono in discussione la normale gestione della sicurezza.

La circostanza di gestire detenuti simili in situazioni non compatibili in reparti ordinari con la presenza di un solo Agente - gli attuali organici non permettono

continua disponibilità di rinforzi - comporta notevoli disagi al personale ed alla serena gestione delle normali attività.

Purtroppo per quanto è dato di sapere l'Ufficio del Provveditorato sostiene che questi detenuti debbano essere gestiti in quegli Istituti presso il quale vi è la presenza di sei ore di un medico psichiatra.

Egregio Provveditore in un reparto Psichiatrico oltre ad esserci medici, vi è la presenza del personale idoneo a contenere il malato psichiatrico con letti di contenzione. Come può affermarsi che un solo collega gestisca il malato che ha commesso un reato a seguito della sua malattia con tante altre esigenze relative alla sicurezza di tanti altri reclusi.

Si richiede, pertanto, l'immediato reintegro del Personale carente per ogni struttura come da piante organiche vigenti per istituti e servizi, nelle more della loro rideterminazione, aprendo un confronto con le OO.SS. per ridefinire gli organici oramai regionalizzati e con restituzione di tutte le unità in forza al PRAP agli istituti Penitenziari di provenienza, ad eccezione di quelli assegnati con interpello nazionale. Tale ipotesi vale anche per il personale in forza agli UEPE della Regione.

La sventata evasione di qualche giorno fa, presso la sede Penitenziaria di Brindisi, costituisce una ulteriore conferma dell'annosa carenza di risorse umane presso gli Istituti Penitenziari della Regione.

Altra anomalia di gravissima natura, che determina attività antisindacale sia per la Direzione dei Centri che per il Provveditorato Regionale, è la mancata convocazione intesa a definire gli organici dei Nuclei traduzioni con la costituzione di Nuclei provinciali, interprovinciali e cittadini come previsto dal decreto del Capo del Dipartimento per Adulti, essendo irricevibile la richiesta formulata da Codesta Amministrazione di affrontare questo delicato argomento "in coda" alla riunione sullo straordinario.

A tal ultimo proposito, si rammenta a Codesta Amministrazione che tutte le OO.SS., in occasione della trattativa sullo straordinario, da distribuire per l'anno 2013 al personale di Polizia Penitenziaria, hanno rigettato i metodi utilizzati dall'Amministrazione Penitenziaria in sede di informativa e confronto, non utili a chiarire la trasparenza amministrativo-contabile degli atti e ribadendosi che il personale in decremento negli istituti penitenziari sarà costretto ad effettuare lavoro straordinario senza che vi sia certezza in ordine al suo pagamento.

Si rappresenta, inoltre, che tutte le normative vigenti in merito al trattamento di missione, caserma agenti e mensa di servizio hanno la necessità di essere oggetto di trattativa. Per effetto della spending review sono state tagliate risorse economiche e negati diritti al lavoratore senza la previsione di specifiche determinazioni legislative anche di natura contrattuale per le forze di Polizia. Ciò ha determinato, evidentemente, comportamenti impositivi a carico del personale non rispettosi della legge che disciplina il riconoscimento del trattamento di missione a tutti i dipendenti pubblici con particolare riguardo, ad esempio, all'obbligo da parte del personale di Polizia Penitenziaria, comandato in missione, di utilizzare la mensa di servizio anche avendo diritto all'utilizzo dei servizi commerciali ed utilizzo della caserma anche se la stessa non risulta adeguata alle norme vigenti.

In merito alla situazione di gravissimo malessere dei lavoratori, rischio aggressioni, evasioni e mancate convocazioni da parte dei vertici regionali delle due amministrazioni le scriventi OO.SS. proclamano lo stato di agitazione di tutto il Personale di Polizia penitenziaria della Regione Puglia e chiedono una immediata convocazione di un tavolo di confronto con il Provveditore Regionale e la Direzione dei centri.

Il Personale di Polizia Penitenziaria non può sostenere un affollamento delle strutture con il doppio dei detenuti previsti dalle capienze e un numero oramai consistente di malati psichiatrici che sta decimando il Personale per aggressioni.

In ragione di quanto rappresentato si preannuncia una manifestazione di protesta davanti al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria ed alla sede dell'IPM che sarà intesa quale sede di rappresentanza della Direzione dei Centri di Bari.

Firmato

OSAPP	CISL-FNS	UIL P.P.	SINAPPE	UGL P.P.	CGIL FP	FSA-CNPP
Di Nicoli	Lumieri	Caporizzi	Maniglia	Pellè	Ricci	Rutigliano